



COPPA ITALIA. Fatale la formula a eliminazione diretta. Bene solo Juventus e Milan

■ Serata di sorprese per il secondo turno di Coppa Italia cadono Parma, Roma, Torino e Padova chiamate rispettivamente da Palermo, Bologna, Fiorentina e Vicenza. Tutto facile per Juventus, Milan e Udinese, qualche affanno di troppo per Fiorentina e Inter, brividi per Cagliari e Lazio. Ecco le partite in dettaglio.

Fiorenzuola-Torino 2-1: superando il Torino in un finale concitato il Fiorenzuola (C 1) è arrivata al terzo turno di Coppa. Più che meritato il nuovo e clamoroso successo (aveva già eliminato il Brescia) disputando una gara luttuosa e esemplare. Deludente invece il Torino che privo di Hakan Crisatelli e Maltagliati ha denunciato ancora carenze nemmeno troppo mascherate (sull'11 Trapella e Clementi hanno colpito una traversa e un palo). Così il Fiorenzuola, rapido ed essenziale, ha saputo sfruttare i varchi per andare presto (12) in vantaggio: cross da sinistra di Da Rold e colpo di testa di De Min. Il pareggio al 38' è arrivato di Ruzinelli, uno dei migliori respinta di Rubini e girata vincente di Dionigi fino a quel momento poco brillante. Tuttavia il Torino ha continuato a subire la aggressività di un avversario che ha sempre creduto nelle proprie possibilità. La soluzione al 43' scatto di Clementi e rasoterra che ha sorpreso Doardo. Per il Torino c'è già una di cns.

Palermo-Parma 3-0: dopo il Torino anche il Parma cade in questo secondo turno di Coppa Italia. Ed è una sconvolgimento che potrebbe costare caro a Nevio Scala, già sotto accusa dopo il pareggio sul campo dell'Atalanta nell'esordio di campionato. Il 3-0 è un risultato che non ammette repliche. Subito in gol i rossoneri all'8' grazie a un preciso diagonale di sinistra di Catterino che dal vertice dell'area ha sorpreso Bucci. Parma sotto choc. Al secondo minuto della ripresa il raddoppio lungo lato di Pascot la controllo in corsa di Vasari e gran botta sul quale nulla ha potuto Bucci. Scala ha tolto Bolin e ha inserito Melli schierando così quattro punte. Poi dentro anche Inzaghi, nel disperato tentativo di rimontare il risultato. Stochkov per un colosso solo su calcio di punizione. A sei minuti dalla fine il terzo gol dei siciliani ancora ad opera di Vasari che ha comitato con un preciso tiro in scivolata un cross dalla sinistra. Per il Palermo una vittoria di prestigio.

Ascoli-Fiorentina 1-2: tanta paura e soprattutto tanta fortuna ma la Fiorentina è riuscita a superare il turno. I Ascoli parte bene con le sue punte Mirati e Mirabelli a mettere in crisi la difesa viola. La Fiorentina piano piano è riuscita a conquistare il centro campo per mettere a Batistuta di tentare un paio di volte la via del gol. Brutto prova invece di Bianchi (goloso dai domini ma scorsato) che si è fatto espellere all'inizio della ripresa. Poco dopo al 55' Ascoli è passato in vantaggio con un gol di Mirati. Al 59' il pareggio fortunoso di viale tiro di Batistuta deviazione di un pallone di Scatena che spazza via Barin. Altrettanto fortunoso il gol del vantaggio viola ancora il terzo. Serena si è sganciato fino



George Weah, attaccante del Milan

«Strage» di grandi Finiscono ko Parma, Roma e Torino. Bene solo Milan, Juventus e Udinese.

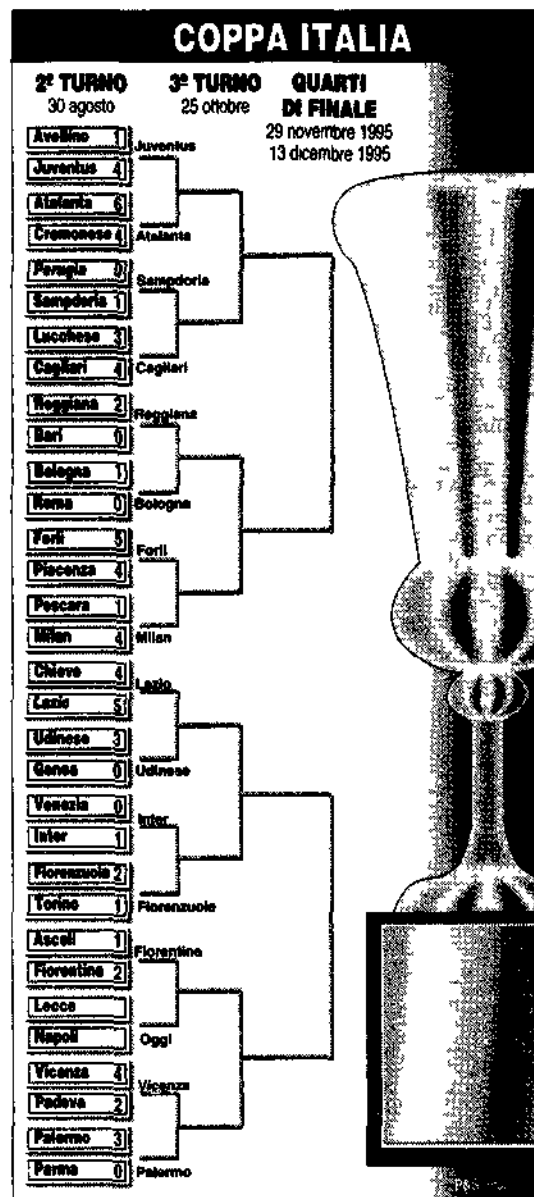
Prime grosse sorprese della stagione: le riserve la Coppa Italia, con la nuova formula ad eliminazione diretta. Cadono il Parma, la Roma e il Torino. Bene solo Milan, Juventus e Udinese. Paura per Cagliari e Lazio.

Roma cambia faccia dopo il gol subito fuori Giannini e Thern dentro Cappioli e Totti. Una grande parata di Antonoli su conclusione di Di Biagio salva il risultato. Grandi proteste del pubblico per una rete annullata a Morello per un fuori gioco dubbio Scapolo falliva un'occasione facilissima al 70'. La Roma troppo evanescente dimostra soltanto buona volontà.

Reggiana-Bari 2-0: dopo aver sofferto fino ai calci di rigore per superare al primo turno il Trapani la Reggiana si libera dell'ostacolo Bari con relativa facilità. Di Schenardi (38) e Paci (44) le reti emiliane. E ora nel terzo turno derby con il Bologna.

Vicenza-Padova 4-2: partita di vertice all'insegna dei gol. I biancorossi passati in vantaggio dopo 24 minuti con Rossi su passaggio di Murgia hanno raddoppiato all'inizio della ripresa con Otero. Quando la partita sembrava ormai chiusa l'orgoglio del Padova cambiava il volto della partita al 18'. Gallo prima acciuffava le distanze poi pareggiava al 63'. Ma il Vicenza un minuto dopo al 64' con il centravanti Murgia si riprendeva in vantaggio. Il quarto gol di Di Carlo chiudeva l'incontro.

Venezia-Inter 0-1: partita vivace giocata a viso aperto da entrambe le squadre. Nei primi minuti subito due occasioni per i nerazzurri al 7' Carbone dopo una ser-



Il Napoli stasera a Lecce (tv 20.40) 17 fatale a Scariato: tibia fratturata

Tegola sul Napoli a poche ore dalla gara di Coppa Italia con il Lecce: nell'ultimo allenamento prima della trasferta in Puglia, il 18enne centrocampista Genaro Scariato ha subito un gravissimo infortunio - la frattura composta della tibia destra - in uno scontro fortuito con Bordin. Accompanyato alla casa di cura Villa del Sole dal medico sociale Lino Russo, al giocatore dopo le radiografie è stato immediatamente immobilizzato l'arto: porterà il gesso per 60 giorni, tornerà in campo non prima di 4 mesi. Per una crudele e curiosa coincidenza, in base alla nuova disposizione delle divise personalizzate con numerazione progressiva, a Genaro Scariato era stata assegnata proprio la maglia numero 17, che tutti i suoi compagni di squadra più anziani avevano rifiutato perché portafortuna. E questo naturalmente nella città più superstiziosa d'Italia. Per la gara di stasera (tv ore 20.40, Raidue) Boskov non può contare su Baso (squalifica), Di Fusco, Longo, e Scariato. Probabile formazione: Tagliapietra, Pari, Tarantino, Bordin, Ayala, Cruz, Imbriani, Boghossian, Agostini, Pizzi, Pecchia. In panchina: Infantì, Colonnese, Metreanu, Baldini, Di Napoli.

petrina scappa al lato un minuto più tardi dopo una discesa di Roberto Carlos, palla a Dell'Anno che manda fuori il Venezia sopra il gol con Pittani. Ma è l'inter a creare più azioni da rete. Ince su colpo di testa colpisce la traversa. Nel secondo tempo gli attacchi dei nerazzurri portano al vantaggio è il 69' e Roberto Carlos dal vertice destro dell'area del Venezia scanca un esterno sinistro che si insacca all'incrocio. La partita si chiude con l'arrembaggio finale del Venezia che in pochi minuti coglie prima una traversa poi un palo e infine sfiora il pareggio con un tiro salvato sulla linea da Ince.

Pescara-Milan 1-4: tutto facile per il Milan e grande prestazione di Lentini. Sua la rete del vantaggio al 36' del primo tempo. Raddoppio al 42' azione di Baggio palla a Savic che di sinistro mette in rete. Il Pescara tenta qualche contropiede ma la spinta del Milan è incessante. Al 49' dopo un palo ancora di Savicovic la terza rete firmata da Weah. Il Milan dilaga e con Simoni porta a quattro i gol. Allo scade il Pescara segna il gol della bandiera con Giampaolo.

Lucchese-Cagliari 3-4 d.t.s.: i toscani si illudono per 45 minuti. Un primo tempo incredibilmente opaco per il Cagliari permetteva ai padroni di casa di assaporare la gioia della vittoria. Doppio vantaggio siglato da Pistella (2 e 24). Nella ripresa il Cagliari si sveglia e in 7 minuti si appropinquava della (temporanea) qualificazione. 60 Olivera, 64 Pancaro e 67 Murzi. Sulla rete dell'ex romanista probabile deviazione (influyente) di un difensore rossoneri. Ma all'80 c'è il pareggio siglato da Crabb su calcio di rigore che portava la gara ai supplementari. Al 2° minuto del overtime la rete decisiva per i sarde siglata dal nuovo acquisto Dario Silva.

Chievo-Lazio 4-5 d.c.r.: quasi un tempo e servito alla Lazio per scardinare il bunker difensivo dei veronesi. Prima i tentativi di Signorini su punizione e Di Vito poi è stato lo stesso Di Vito a far centro al 42' raccogliendo in area un cross dalla sinistra e beffando il portiere Borghetto troppo avanzato con un preciso pallonetto. Nella ripresa più vivace il Chievo che ha tentato più volte di riacquistare il pareggio riuscendo a dieci minuti dalla fine con un preciso colpo di testa dell'attaccante Giordano. Si va ai supplementari. Lazio subito all'assalto ma la difesa del Chievo fa buona guardia grazie anche ad uno straordinario Borghetto. Più precisi i biancoazzurri ai rigori.

Forlì-Piacenza 5-4 d.c.r.: il Forlì ha battuto il Piacenza dopo i tempi supplementari e i rigori. Nel prossimo turno di Coppa i romagnoli avranno di fronte il Milan. I primi novanta si erano chiusi sul 1 a 1. Il Forlì era passato in vantaggio al 30' del pareggio del Piacenza con Caccia. Nel primo tempo il Forlì aveva superato il foggino (1-0).

Atalanta-Cremonese 6-4 d.c.r.: reti di Fioriancic (38 e 75) per la Cremonese e di Bonacina (47) e Sgrò (85) per l'Atalanta. A rigori la spuntano i nerazzurri.

PAVIA. Gara persa per colpa dell'Enel

■ PAVIA. Partita persa per colpa dell'Enel. Il successo al Pavia che si è visto infliggere dal giudice sportivo della serie C la punizione della perdita della gara di Coppa Italia contro il Novara giocata il 27 agosto. Al 23' del secondo tempo la partita era stata interrotta dall'arbitro a causa di un guasto all'impianto di illuminazione. Alle 21.15 i giocatori avevano lasciato lo stadio senza che l'impianto fosse stato ripristinato. L'Enel ha poi comunicato che l'interruzione della fornitura di energia era stata causata dal guasto di due trasduttori della sua cabina in questa comunità. zone per il giudice sportivo non ha alcun rilievo. Di qui la decisione del giudice di una partita persa al Pavia se il miglior risultato conseguito in campo dal Novara che al momento dell'interruzione stava vincendo per 1-

MERCATO. È Guerrero, costa 16 miliardi. Ma giocatore e club romano negano. E ora la Lazio ha il basco in testa

STEFANO BOLDRINI

■ Una Lazio con il basco. Può essere. Forse. Chissà. La prossima stagione comincerà il basco di Julien Lopez Guerrero 21 anni (è nato il 7 gennaio 1974 a Portogalete), centrocampista "sofferto" (la scorsa stagione ha segnato 11 gol) dell'Atletico Bilbao. È uno dei punti di forza della nazionale di Javier Clemente. Un giocatore che come si suol dire "in ogni situazione guarda" una tra stipendio, premi e sponsor oltre un miliardo e stagione. È un vecchio pallone del pitonero laziale. C'è un nome che circola in prim'ordine: primo della lista, Sagnon.

Bene Guerrero, come ha rivelato ieri il Messaggero, sarebbe già della Lazio. Costo della parazione 16 miliardi. Il giocatore dovrebbe arrivare in Italia a giugno. C'è però il problema di massimi 5 miliardi. Stata raggiunta venerdì scorso in quel di Genova durante il son-

gio delle Coppe europee. Il presidente Zoff avrebbe incontrato il persanagge vicino al giocatore e alla società basca. Contemporaneamente dovrebbe andare via l'indiano Aron Winter che, in scadenza di contratto (30 giugno 1996), la Lazio però potrebbe cedere Winter entro novembre per innescare il doppio dei cinque miliardi previsti dal parametro. Winter potrebbe trasferirsi in Inghilterra, andando così a coniziarsi con il Tottenham (Arsenal) e Roy (Nottigham Forest).

Bene, anzi male, perché per la Lazio e Guerrero hanno smentito il presidente Zoff da Verona, dove in serata il Lazio ha firmato con il Chievo per i sedici giocatori di Coppa Italia in uscita. Non è vero niente. Ho incontrato un personaggio che dice: «Vero, ma abbiamo parlato di altri». Non abbiamo parlato di giocatori. Stesso nome, ma a due miliardi e rotti chilometri di distanza. Di-

Bilbao infatti è arrivato un po' con la lettera da maiuscola da parte di Guerrero. È una barbara, ha detto. Non so niente di ciò che è successo. Non ho parlato con nessun emissario della Lazio. Ho un contratto con l'Atletico Bilbao e sto benissimo qui. I miei affari sono tutti da mio padre e lui non mi ha un niente nulla. Guerrero il primo giorno si è regolamente allenato. La notizia comunque è circolata e il titolo di Bilbao è salito.

Affari non fatto ma affare che potrebbe essere fatto. L'interesse della Lazio per Guerrero infatti è reale e di fronte ad una proposta concreta da parte del società romana il club basco potrebbe rivendere i suoi piani. Guerrero è legato al Bilbao di un contratto lunghissimo (fino al 2003) ma l'accordo può essere stracciato e di comune accordo pagando una penale di 1,2 miliardi di pesetas (16 miliardi circa). Ovvero il costo del cartello.

Zoff ha precisato anche i termini del futuro di Winter. Il giocatore se non succederanno fatti clamorosi, resterà con noi fino a giugno. Tutto dipende da quei fatti clamorosi. Leggi la richiesta dello stesso Winter di andarsene. Molto possibile. Winter non è considerato indispensabile da Zeman che lo ha già sbattuto in panchina contro il Piacenza. Tra il giocatore olandese e la Lazio non c'è mai stato grande amore, se il divorzio non maturerà entro la fine dell'anno, arriverà comunque nella prossima estate.

Ma il club di mercato della Lazio non si esaurisce qui. C'è un altro giocatore in lista di partenza. Roberto Cravero. L'ex capitano do meno scorso è finito addirittura in tribunale. Cravero 32 il prossimo 3 gennaio non vuole chiudere la carriera tra le stadi. Seguirà un ritorno al Torino dove ha già disputato nove campionati ma il presidente grimaldi allen è spaventato dal costo del cartello.

IL CASO CROAZIA

L'«esploratore» Matarrese andrà a Zagabria. Oggi l'invito ufficiale

■ ROMA. Croazia-Italia: un passo in avanti verso il lieto fine. Ovvero la disputa della partita a Spalato o probabilmente a Zagabria. Il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese ha fatto sapere che si è chier a Zagabria accogliendo l'invito della federazione croata. Venerdì scorso a Genova dove si sono svolti i sorteggi delle coppe europee l'invito era stato formalizzato allo stesso Matarrese in via telefonica dal segretario della federazione croata. La richiesta ufficiale è attesa per oggi il viaggio di Matarrese, chiamato a verificare di persona una situazione definita «scuola di venerdì» di stadi. È previsto dopo la partita Italia-Slovenia, un programma il 6 settembre prossimo a Udine.

Il caso Croazia lo ricordiamo e esplose la scorsa settimana con l'affermazione netta di Matarrese: «Non si va a giocare sul campo di

un Paese in guerra». S'era scatenato un putiferio. Matarrese era stato criticato da quasi l'intero schieramento politico (con l'eccezione di Rifondazione comunista). I giocatori in azzurri hanno preso posizioni diverse: alcuni possibili altri i favorevoli Matarrese ma in nome della sicurezza. I vertici della npi presidente Leumart Johansson su tutto, aveva un'ironizzata. «Molto comodo giocare in campo neutro contro l'avversario più forte».

L'apoteosi di una serie di eventi per i croati italiani è un programma 18 ottobre prossimo. Essi però, antecedente alle dichiarazioni di Matarrese, i primi accenni furono fatti subito dopo il ritorno in patria della Croazia. Non c'è un mistero, neppure. La partita è stata accolta e la partita è stata come chiamato in causa del campionato europeo. Vicina l'evento per il loro cambiato direzione porta a Zagabria.